Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 17 Dicembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 301

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio, 1 ottobre) andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30. — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Il prezzo d'abbonamento alla Patria del Friuli sarà, col nuovo anno, ridotto a L. 15

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

che si pubblicherà anche la domenica costa:

per 1 anno L. 15.—
per 1 semestro » 7.50
per 1 trimestre » 4.—

Chi manderà l'importo per 1 anno entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltrechè alla ***Patria del Friuli***, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, e con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli nel Regno

- e ***L'Italia all'Estero*** (Fascicoli quindicinali di circa 90 facciate; oltre 2000 facciate all'anno: collaboratori illustri) L. 23.—
- e ***Stagione***, edizione di lusso (L. 16 la sola Stagione) » 27.80
- e ***Stagione***, edizione comune (L. 8 annue) » 21.40
- e ***Il Figurino dei bambini*** con supplemento speciale pei fanciulli *Il Grillo del Focolare* (L. 5 annue) » 10.—
- e ***Il Giornale illustrato della biancheria***, (L. 5 annue) » 10.—
- e la ***Stampa sportiva***, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima; che costa L. 5 da sola, » 10.—
- e ***La domenica dei fanciulli***, lodatissimo e molto diffuso periodico settimanale illustrato di 16 pagine, che costa L. 5 l'anno » 22.—
- e ***Le letture per la gioventù***, periodico di avventure, viaggi, attualità, varietà ecc., che esce da dieci anni, in Roma, tutte le settimane in 8 pagine di grande formato, illustrato a colori » 20.—
- e «***Gran Mondo***», elegante e riuscitissima rivista mondana settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da dodici anni, avendo anche diritto ad una Statua *(non altorilievo)* del Bestivegna. *(La sola associazione al «Gran Mondo» L. 12.90)* » 25.—
- e ***Varietas***, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Antona Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione *politica* o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi allo scioglimento di giuochi ecc. (Costa 1. 5) » 19.—
- e ***Mamma e bambino***, premiata rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa lire 5 annue » 18.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico.

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 *eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale* ***Dotti & Bernini di Milano.***

Rossomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro ***L. 10,*** —; la nostra amministrazione lo dà

gratis a tutti gli abbonati.

Chiedere il buono relativo all'amministrazione del giornale; e accompagnare col buono allo Stabilimento Dotti e Bernini di Milano la fotografia che si desidera avere ingrandita. In pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio, con in assegno soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passepartout in L. ***2,90.***

Associazioni per l' Estero

Avranno la loro convenienza, con un notevole risparmio di spesa, se prenderanno l'abbonamento all'***Ufficio Postale del paese in cui si trovano***, coloro che hanno domicilio stabile o provvisorio nei seguenti Stati:

Austria, Belgio, Bulgaria, Cile, Danimarca, Egitto, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Persia, Portogallo, Repubblica Domenicana, Repubblica di Columbia, Rumenia, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, l'Ungheria, l'Uruguay.

* *

Nelle sotto indicate città estere, ove funziona un *Ufficio postale italiano*, si possono assumere gli *abbonamenti diretti* a tutti i nostri periodici, ai prezzi medesimi che per l'interno del Regno, cioè: Bengasi — Costantinopoli — Durazzo — Gerusalemme — Iannina — La Canea — Salonicco — Smirne — Scutari — Tripoli di Barberia — Vallona.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione per tutto l'anno 1909.

Le due Crisi.

La parola *crisi* pareva in questi ultimi anni essere destinata ad indicare quasi esclusivamente o uno stato convulsivo delle signore a nervi deboli, oppure un periodo di sconvolgimento in un ministero o in un'amministrazione pubblica.

Il concetto della *crisi economica* andava man mano blandamente svanendo; non se ne sentiva più a parlare e ci si abituava a considerare la cosa come una triste condizione del passato, triste condizione già superata da tempo e che non si sarebbe più presentata.

Tutto era florido: l'agricoltura si comportava splendidamente; i concimi chimici sempre più apprezzati dalla grande maggioranza degli agricoltori producevano miracoli, mettevano in valore terreni che quasi non ne avevano, raddoppiavano quello degli altri, assicuravano prodotti che prima erano aleatori; l'industria spinta al massimo della sua attività non arrivava a soddisfare le richieste; e quindi continui impianti di nuove fabbriche e ampliamenti di quelle esistenti.

La mano d'opera che con accanimento, pertinacia e solidarietà e con lotte terribili aveva raggiunto notevoli miglioramenti di salari — causa non ultima dello slancio di floridezza commerciale e industriale iniziatosi dopo il 98 — trovava sempre più le condizioni adatte a migliorare maggiormente.

Il consumo assorbiva tutto e pagava bene; e il commercio — tra il produttore volonteroso e soddisfatto e il consumatore pieno di desideri e in grado di soddisfarli — si trovava magnificamente a suo agio.

Pareva di essere, e si era in effetto, economicamente parlando, nel migliore dei mondi; nulla lasciava sospettare che questo circolo, questa ruota avviata così energicamente nella sua corsa dovesse rallentare, ma anzi pareva che le cause stesse che avevano iniziato e spinto l'acceleramento della sua marcia dovessero continuare indefinitamente in questa azione.

Ma questo non fu e logicamente non poteva essere; e da oltre un anno si sente parlare di crisi in senso ben diverso da quello accennato in principio.

* *

Una legge inesorabile di compensazione esiste pur sempre nel mondo; dopo il sereno, la pioggia; dopo il bene, il male; anzi, tra i termini di questa relazione esiste una azione reciproca per la quale l'uno scaturisce dall'altro annientato.

Così la floridezza, la ridondanza di tutte le produzioni; i lauti e facili guadagni; i consumi notevolmente aumentati, spinsero ad imprese di ogni genere, in maniera tumultuaria e senza adeguata preparazione.

Non vi era persona, per quanto modesta, che non si sentisse capace di impiantare ex-abrupto un'industria, un commercio, un'impresa, e quel ch'è peggio non si trovava persona che non si reputasse fortunata di affidarle i propri capitali in forma di azioni, perchè li facesse fruttare, contando già sui larghi futuri dividenti.

Il sogno roseo fu breve, però. Di tutte queste industrie, questi commerci, queste imprese solo una piccola parte era in mano di persone che avevano la necessaria competenza e preparazione; la più numerosa, invece, doveva necessariamente incagliarsi fin dall'inizio. L'impiego enorme di capitali doveva evidentemente produrre un impoverimento nella disponibilità del contante, di cui d'altra parte si faceva maggiormente sentire il bisogno all'inizio di così grossi e numerosi affari.

Conseguenza prima di questa condizione di cose fu un affollamento di operazioni bancarie e ben presto di vendite disastrose di valori, di onerosi riporti di titoli e una conseguente crisi di Borsa acutissima, susseguita da una crisi di Banca, con relativa mancanza del denaro e ristringimento delle operazioni di credito, sotto qualunque forma.

Fu come una levata di sangue ad un individuo congestionato, che abbia dato segni non dubbi di pazzia. La prostrazione e l'indebolimento sono sopravvenuti solleciti e notevoli; l'individuo è caduto in un grave malessere, in una notevole depressione, ma ha riacquistata la ragione, e con un po' di calma e di cura riacquisterà le perdute forze.

I nostri banchieri sono stati aspramente criticati e tacciati di crudeltà e di mancanza di riguardi; ma io francamente, non so dar loro torto. Coi procedimenti del chirurgo che non si commuove ai lamenti del paziente, hanno salvato sè stessi e hanno concorso per la loro parte a guarire tutto un popolo da una febbre, da un furore folle di intraprendenza, di vitalità eccessiva, da una ubbriacatura di ossigeno, che aveva invaso finanche gli spiriti più ponderati, i cervelli più equilibrati e prudenti.

Tutto un popolo si è ora risvegliato alla realtà delle cose, che non è veramente molto allegra, ma che specialmente tra noi in Italia ha in sè elementi così numerosi e potenti di sviluppo, che non tarderà a ritornare in condizioni normali e soddisfacenti.

Il commercio, e più ancora l'industria, hanno davanti a sè un periodo difficile; dopo il carnovale la quaresima, con la relativa penitenza sotto forma di magri dividendi e di utili ridotti.

Questo però sarà il rimedio necessario, e nei prossimi bilanci delle aziende noi potremo facilmente leggere o la resipiscenza saggia o l'inveterato pervertimento del senso economico.

* *

In mezzo a questa ondata di disagio generale, due crisi specialissime ci ha regalato l'agricoltura, due crisi contrapposte, una di scarsezza e l'altra di troppa abbondanza: la crisi del frumento e quella del vino. L'Italia che non è capace di fornirci il pane quotidiano ci regala invece dei ruscelli di vino che non sappiamo come smaltire, perchè pur troppo il grano che ci manca lo dobbiamo ritirare dall'estero, ma il vino che ci sovrabbonda, all'estero non sappiamo mandarlo.

E' una dolorosa condizione!

La nostra agricoltura che ci diede quest'anno in cifra tonda appena 53 milioni di quintali di grano, ci gratificò di oltre 52 milioni di ettolitri di vino.

I 53 milioni di quintali di frumento vogliono dire una deficenza di almeno 15 milioni di quintali che dobbiamo forzatamente importare dall'estero attraverso un aggravio doganale di L. 7.50 al quintale.

Questo frumento che entra gravato da tale dazio un pochino affamatore, naturalmente stabilisce il prezzo del mercato, con grande gioia e vantaggio dei grossi produttori di questa derrata, ma, spreme parecchio quei tali salari aumentati di cui prima abbiamo parlato.

Che cosa succede invece col vino? Il vino purtroppo si esporta in quantità minima; bisogna quindi trovare il consumatore in patria.

Un grande economista, uomo politico, risolveva la crisi del vino in un modo semplice e spiccio; *ogni italiano*, egli diceva, *beva un bicchiere di vino di più ogni giorno e la crisi del vino è risolta.*

L'idea è eccellente e pratica, ma potrebbe, anche, essere un'atroce ironia. Si beve male, a stomaco vuoto!

Il vino, dunque, resta nelle cantine e il prezzo scende sotto il costo, con danno del produttore e con vantaggio di nessuno, nemmeno dello Stato che non può certo mettere una tassa sul vino che non si beve.

Il nostro governo, però, aveva pensato al rimedio, e con paterno provvedimento aveva sospesa, in certe regioni, la vigilanza antifilosserica.

La filossera, alleata del Ministro di agricoltura, avrebbe, con rara imparzialità, beneficato i viticultori del suo largo intervento nel rialzare i prezzi del vino.

Peccato che i viticultori non sono troppo d'accordo, nell'accettare questo eroico rimedio!...

Essi pensano che sia preferibile magari molto vino a un prezzo basso, piuttosto che un prezzo alto con nulla da vendere. Quando uno dei fattori è zero, il prodotto resta purtroppo zero.

Abbandonare la vite al flagello della filossera sarebbe veramente un rimedio troppo eroico!

Prudenza invece ed opportunità economica da saggio agricoltore, consiglierebbe di sostituire i vitigni scadenti con vitigni delle migliori qualità, e di sacrificare qualche filare di viti a qualche campo di grano.

Questa misura, che nella nostra Provincia non avrebbe importanza e non darebbe quasi effetto rimarcabile, potrebbe invece, in molte altre provincie d'Italia, essere adottata con risultati sensibilissimi e con vantaggio sia dei singoli proprietari che dei consumatori di tutta la Nazione.

Milano, 12 dicembre 1908

D.r Odorico Odorico
Deputato al Parlamento.

Polemiche farmaceutiche.

Volge il quarto d'ora favorevole per i farmacisti: ed essi ne sanno approfittare, richiamando l'attenzione del pubblico sopra di se, magari con qualche melenso comunicato quale pubblicarono ieri nel *Giornale di Udine* e nel *Paese*, contro la *Patria* perchè si prese il disturbo di assistere alla loro assemblea e di riferirne estesamente: comunicato che si stampò dopo tre giorni dacchè la *Patria* aveva pubblicato il suo resoconto, nonchè talune aggiunte posteriori scritte dal segretario dell'Associazione e portate al nostro ufficio dal vice presidente. Allora, nessuno protestò; allora, nessuno tirò in campo mancate parole di non pubblicar discussioni — parole che nessuno ha dato; nè fu trovato che quelle discussioni fossero state private, poichè quasi tutte le «correzioni» alla relazione da noi stampata consistevano in aggiunte o in cose inconcludenti... Ma pare che, del Consiglio farmaceutico, facciano parte anche persone di carattere non molto calmo... Con tanti farmachi!...

* *

Stampiamo la seguente, che riceviamo da Tolmezzo:

Tolmezzo, 15 dicembre.

Egregio Signor D. V.

Ho letto sul giornale «Il Paese» di iersera, il suo bellissimo e assai convincente (non si può negarlo) articolo. Però, egregio Signore, accetti un consiglio proprio da fratello: lasci trattare le gravi questioni della farmacia e della medicina da chi ne sa un po' più di lei. Ma non vede, caro Signore, che nemmeno i deputati che siedono al Parlamento, se ne intendono? e sì che in gran parte sono avvocati! non vede che vi è perfino un onorevole, l'onorevole Sichel che vorrebbe, in odio ai farmacisti veri, tirar il governo a riconoscere come farmacisti, gli assistenti, che fino a poco tempo fa, eran chiamati abusivi? Ebbene, come fa lei a sputar sentenze?

Che la scienza non sia un monopolio di pochi, è giusto, ma però non è giusto che debba ritornar l'empirismo nelle discipline medico-farmaceutiche. Ciascuno deve esercitare la sua professione, e deve dar consigli attinenti al suo ramo. Che se lei, poi, desidera (quando sia ammalato) curarsi da solo, lo faccia pure, ma accetti un altro consiglio: si curi pure da solo anche nelle malattie gravi, così andrà al mondo di là, più che beato, avendo pienamente seguito le sue bellissime idee.

Se non lo sa, le dirò che le specialità farmaceutiche sono verii e proprii medicamenti, talvolta anche venefici; e che per forza quindi devono esser venduti da chi conosce completamente la loro azione ed in conseguenza può dar consigli senza bisogno di aprir scattole o bottiglie. Ciò che si apprende dalle quarte pagine dei giornali o dai libri di medicina popolare, non basta: ben altre cognizioni bisogna avere per conoscer malattie, per somministrare medicine. A che valgono allora i lunghi e difficili studi, se una persona qualunque, con un semplice libretto o con una reclame qualunque, fosse in grado di far da medico o da farmacista?

Se lei, egregio anonimo, ha l'idea di mostrare la propria valentia nello scrivere, tratti del caffè, del riso, del formaggio, delle patate; sui quali argomenti forse sarà profondo, ma lasci stare le professioni, sulle quali, è certo, non arriverà mai a dir delle cose giuste. E' convinto?

Sebbene non abbia il piacere di conoscere il suo nome, le invio saluti ed auguri per le feste.

D.r Giacomo Berlossi
Chimico-farmacista.

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

Attimis

— La questione dei dazi. Illegali provvedimenti

All'epoca del collocamento dei dazi, varie ditte, tra cui il cav. Genovese, il cav. Tomaselli, il cav. Trezza, il sig. Sirch, presentarono al nostro Comune buone offerte, ma il consiglio Comunale invece deliberò di unirsi in Consorzio con quelli di Faedis e Pavoletto, per gestire l'importante servizio in via economica.

La gestione procedette regolarmente con sensibilissimo aumento d'introito, in modo di raggiungere la cifra lorda di L. 18851.78 nell'anno 1907. Avvenne che nel 15 luglio 1908 la ditta Sirch presentava offerta per avere l'appalto pel restante del decennio, concretando il canone annuo in L. 10150.

Il Consiglio, esaminando tale offerta il 20 agosto u. s., deliberava di revocare gli atti precedenti ed incaricava la Giunta di procurare *mediante appalto per licitazione privata* un aumento all'offerta Sirch *aprendo trattative anche con altre Ditte* e di riferire al Consiglio. L'autorità tutoria omologava tale deliberazione con l'espressa condizione di tener presenti le ditte (Genovese, Tomaselli, Trezza ecc.) che antecedentemente concorsero all'assunzione dei dazi — La nostra Amministrazione nulla fece di tutto ciò; continuò invece le trattative colla sola ditta Sirch, trascurando affatto le altre, le quali avevano fatto in precedenza rispettabili offerte e che, se invitate, le avrebbero certamente migliorate; tra cui la Ditta Genovese *che tre anni fa* offriva il canone di lire 10100.

Tutto ad un tratto, domenica decorsa vien convocato il Consiglio Comunale: quattro erano gli oggetti posti all'ordine del giorno tra cui l'affare del dazio.

A detta seduta interviene anche il R. Commissario di Cividale, mentre per l'ordine pubblico sopraintendeva un Delegato di P. S. e militi!...

Si saltano i tre oggetti e si discute solamente quello riguardante il dazio. Il Commissario *propone*, ed il Consiglio *approva* di accollare il dazio alla ditta *Sirch* per trattativa privata, malgrado alcuni consiglieri avessero fatto osservare che tale modo di procedere era non solo illegale, ma dannoso pel Comune, non essendo state esperite le pratiche della *licitazione* tra le ditte che fecero offerte precedenti e che *giustamente* la Prefettura ordinava di fare.

Ci consta che contro tale deliberazione fu prodotto ricorso dai Consiglieri Puppatti e Zugliani; — e confidiamo che la saggezza e l'imparzialità dell'Ill.mo Prefetto, comm. Brunialti, cui tanto sta a cuore il bene dei Comuni da lui tutelati, vorrà esaminare a fondo la questione, ordinando che venga esperita la licitazione siccome ordinata facendo guadagnare così al Comune un qualche migliaio di lire.

Tricesimo

LETTERA APERTA

All'Egregio Sig. Giovanni Sbuelz Assessore della P. I.

Tricesimo

A tutti, ed alla S. V. in particolar modo, saranno noti gl'incresciosi fatti di Leonacco, per cui molte famiglie, al principio dell'anno scolastico, non volevano mandar i loro figli a scuola. Io non voglio indagarne la causa, nè sapere se il movente era basato su fatti specifici e concreti, o su vaghi parti di femminea fantasia, perchè in tal caso mi si potrebbe tacciare di curioso; quello che so di positivo si è che alcuni capi famiglia della nominata frazione intendevano che i loro bambini frequentassero le scuole del capo-luogo. A ciò giustamente si oppose il nostro Direttore Didattico. E fin qui nulla di male: il male invece si è quando si usa «un peso e due misure» come fece il Sig. Direttore, permettendo a quelli della frazione di Ara di frequentare le scuole del Capo-Luogo, escludendo quelli di Leonacco.

A Lei Sig. Sbuelz, che è ben lungi da qualsiasi partigianeria, a togliere l'inconveniente che la legge non sia uguale per tutti.

Domando venia e mi creda

Un frazionista.

Leonacco 15 dicembre.

S. Vito al Tagliamento

— Lagnanze... stradali.

La manutenzione delle nostre strade lascia molto a desiderare, ed in ispecie per la strada che da San Vito conduce alla vicina frazione di Savorgnano.

Più volte i lagni di quei frazionisti furono portati avanti la locale autorità Comunale; ma non furono presi in considerazione. E si desiderava che fosse impedita la continua formazione di fango che, anche nei giorni di costante buon tempo, rende faticoso il transito ai frazionisti ed ai passanti.

Se la predetta autorità non crede ancora opportuna una totale riparazione, voglia almeno occuparsi e e sorvegliare perchè dallo stradino comunale sia spazzata sovente la fanghiglia, e versata la necessaria quantità di ghiaia per l'imbonitura dei boschi e delle pozzanghere.

S. Maria la Longa

— Unione ciclistica.

15. L'altra sera si riunirono i soci del locale club ciclistico per l'approvazione del resoconto della gestione e per la nomina dei consiglieri e delle cariche del sodalizio.

Dopo approvato il resoconto e votato un plauso ai revisori, si passò alle nomine. Riuscirono eletti consiglieri Giovanni Bonoris, Camillo Michelini, Gio Batta Moretti, Nilo Florio, Ossa Vittorio, Giuseppe Battistutti e Giovanni Bonini. In seduta si passò quindi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti: a presidente, Giovanni Bonoris; a Vicepresidente Camillo Michelini; a segretario-cassiere, confermato il sig. Giovanni Bonini.

Sacile.

— L'opera del Patr. scolastico.

16. Nell'inverno scorso questo Patronato scolastico dispensò indumenti nuovi e zoccoli a 150 scolari poveri.

La refezione scolastica ebbe principio col 1.o dicembre 1907 e terminò col 31 marzo 1908. Vi parteciparono in media 60 scolari.

In complesso vennero dispensate razioni N. 2400.

Per gl'indumenti si spesero lire 211.95 e per la refezione scolastica L. 360.

In autunno venne riaperto per la quinta volta, il recreatorio educativo, superando difficoltà e riscuotendo, perciò, l'approvazione della cittadinanza e delle autorità, tant'è vero che il Ministero della P. I raddoppiò il suo contributo.

Quest'anno poi, essendo di molto migliorate le condizioni economiche dell'Istituto, mercè le generose oblazioni pervenutegli, viene aumentato considerevolmente il numero dei beneficati, sia per quanto riguarda gl'indumenti, di cui se ne farà la dispensa in questi giorni come per la refezione.

Questa, anzi, è cominciata da quindici giorni e viene somministrata a oltre 90 bambini.

Dato il ribasso sul prezzo delle carni quest'anno il Patronato trovò utile e comodo di fornire direttamente la refezione, col vantaggio che la razione di minestra viene aumentata e che vi si aggiunga anche il companatico.

Ai bambini linfatici o denutriti, poi, su consiglio di questo Ufficiale sanitario, come nell'anno scorso, viene loro prima della refezione somministrata la prescritta dose di olio di merluzzo o di ipofosfiti.

Spilimbergo

— Elargizione

Il Cav. Antonio Dott. Pognici, per onorare la memoria dell'Estinta zia Sig. Angela Pognici, morta quasi centenaria, versò L. 100 alla Casa di Ricovero, L. 200 da distribuirsi ai poveri e L. 100 per il Patronato Scolastico.

Pordenone

— Pel nuovo Ospitale.

Da Roma, l'on. Monti nostro Deputato, telegrafa che il Governo ha dato buoni affidamenti per la concessione d'una tombola telegrafica nazionale, a favore dell'erigendo nuovo ospedale. Stanno così coronandosi gli sforzi del Comitato, che ha a capo il solerte avv. Riccardo Etro, per dare alla città nostra un ospitale più consono alle moderne esigenze della chirurgia e dell'igiene ed agli accresciuti bisogni della nostra città. Un plauso all'on. Monti e all'avv. Etro pel loro valido interessamento e l'augurio di poter presto render nota la notizia ufficiale della concessione della tombola.

— La « Trento e Trieste ».

Domani, venerdì nella Sala della Direzione delle scuole elementari, alle ore 20 precise, assemblea degli aderenti per costituire definitivamente la Sezione con la nomina del Presidente, dei Consiglieri e dei Revisori dei conti. Si discuterà anche sulla Partecipazione e sullle proposte della Sezione al prossimo Congresso Generale della « Trento -Trieste » che avrà luogo dopo Natale a Brescia; e sui mezzi di propaganda in città e fuori.

— Tenebre e luce.

La Via Brusafiera ed il Vicolo Chiuso, paralello alla stessa, di sera, sono completamente al buio; motivo per cui tanto l'una quanto l'altro si prestano... a tante brutte cose.

Gli abitanti di quelle strade reclamano luce e maggiore sorveglianza da chi spetta a tutela dell'igiene e sopratutto della pubblica moralità, poichè sono scandali continui che vi succedono tutte le notti.

— Scomparso

Di qualche giorno manca da casa sua certo Polo Paolo d'anni 63 abitante in via della fontana.

I famigliari ne sono in pena temendo una disgrazia trattandosi di un infelice quasi demente.

Pagagna

— Conferenza sulla vite.

Domenica, in una sala del locale Municipale, tenne qui un'interessante conferenza il sig. cav. Francesco Coceani, direttore del Consorzio antifilosserico friulano. Il conferenziere, presenti oltre una settantina di persone, fra cui notai anche il nostro Sindaco signor D'Orlandi, parlò ascoltatissimo per più d'un'ora.

Disse a lungo sulla fillossera indicando le qualità delle viti americane che sono più resistenti e che per conseguenza si prestano agli innesti con le nostrane.

Si diffuse spiegando come si pratica la fossatura e gl'innesti nei cantieri di Cividale, Palmanova e Casarsa. Consigliò poi che nei luoghi dove la filossera fa la sua comparsa, non si distrugga, come si faceva per il passato, tutte le viti del vigneto, ma solo quelle che vengono colpite, suggerendo indi il modo di rimpiazzarle.

La conferenza riuscì del massimo interesse per i viticultori.

Pasian Schiavonesco

— A proposito di un infortunio.

Dobbiamo rettificare la corrispondenza da Pasian Schiavonesco stampata lunedì 14, sopra una disgrazia accaduta nella segheria Tamburlini.

La ferita riportata dall'operaio Giovanni Foldo è di lacerazione in corrispondenza delle ultime falangi delle dita medio, anulare e mignolo della mano destra, guaribile in 15 giorni come risulta dal certificato del medico curante cav. Rainis.

Riguardo alle precauzioni che la ditta Tamburlini prende per l'incolumità degli operai nella sua segheria, basti citare il seguente brano tolto dal verbale 5 agosto 1908 dell'ispettore dell'associazione degli industriali in Italia per prevenire gli infortuni del lavoro:

« Con tali disposizioni si è già « bene ottemperato alle prescrizioni « del regolamento governativo di « prevenzione, sicchè non ho avuto « motivo durante la visita di pre- « scrivere altri provvedimenti di « sicurezza. »

Tanto per la verità giacchè non trattasi nè di dita asportate nè di imprecauzione; che se qualche infortunio, per avventura soltanto lieve, è avvenuto, ciò è da imputarsi piuttosto a qualche smemoratezza oppure ad accidente, che non sempre è umanamente possibile evitare.

Gemona.

— La prima seduta del nuovo Consiglio. Dimissioni.

Eccovi l'ordine del giorno per la seduta del nostro consiglio comunale, di sabato 19, alle ore 9 ant.

1. Comunicazione delle rinuncie presentate alla carica di consigliere comunale dei signori Piemonte D.r Leonardo, Gropplero co. Bulfardo, Pittini Giuseppe, Fantoni Guido e Pittini Umberto.
2. Rinuncia da assessore del sig. Martina Antonio.
3. Nomina del Sindaco.
4. Nomina di tre assessori effettivi.
5. Nomina di 1 assessore supplente.

* * *

Ieri furono presentate le dimissioni da consigliere anche del signor Pietro Fantoni; e in paese si dice che si sieno dimessi anche il cav. Antonio Stroili e l'assessore Venturini.

Codroipo

— La festa dell'infanzia

16. B. — Quest'anno *l'Albero di Natale* darà ai bambini dell'asiloinfantile frutti più copiosi e più svariati del decorso anno.

La sua pianta, vivificata dal sole della beneficenza; coltivata dalle mani gentili di esperte *giardiniere*, ha già i rami coperti di promettenti fiori....

Tre giorni ancora eppoi, come per incanto, spunteranno e matureranno i frutti ed i nostri chiassosi bambini, schierati intorneno al tradizionale albero, in mezzo ai suoni ai canti ed ai sorrisi delle mammo... faranno la vendemmia!

* * *

L'iniziativa della festa è partita dal Patronato Scolastico, d'accordo con le signore maestre ed i signori maestri; e promette di riuscire attraente anche per la spontanea e gentile cooperazione di altre signore.

La festa avrà luogo domenica 20 corr. alle ore 2 pom. nella grande sala dell'Albergo « Leon d'oro » con il seguente ricco programma.

Marcia « Pianoforte » sig.ra Elisa Borsatti-Raddo — Presepio « Scene in 2 quadri » Bambini delle Scuole elementari e dell'Asilo Infantile — Valtzer « Pianoforte » sig.ra Elisa Borsatti-Raddo e sig.ra Iginia Faleschini-Bertolini — Stella d'Italia « inno » Bambini dell'Asilo Infantile — Pezzo di concerto « Pianoforte » sig.a Elisa Borsatti-Raddo — L'Albero di Natale « Dialogo » Bambini dell'Asilo — Sinfonia « Pianoforte » sig.a Iginia Faleschini Bertolini e sig.a Elisa Borsatti-Raddo — intorno all'Albero « Coro » Bambini dell'Asilo Infantile — Pezzo d'opera « Pianoforte » sig.a Elisa Borsatti-Raddo — Ringraziamento « Canto » Bambina delle Scuole elementari — Dispensa dei doni ai bambini dell'Asilo — Valtzer « Pianoforte » sig.a Elisa Borsatti-Raddo.

Ed ora, ai cittadini di Codroipo, di fronte agli sforzi di queste signore e dei promotori tutti per coordinare uno svariato programma, spetta di corrispondere degnamente, con l'accorrere numerosi ad assistere alla lieta festa dei nostri bimbi. Del che non dubitiamo.

— Per l'erigendo Teatro.

Il Consiglio della Banca Cooperativa nell'ultima sua seduta, ha votato lire 300 a favore dell'erigendo Teatro, E così tutti gli enti cittadini hanno dato il loro appoggio materiale e morale alla bella ed utile istituzione.

Cronaca Cittadina

Chiacchiere d'arte alla Scuola popol. superiore.

Con un brillante esordio, senza che quasi l'uditorio se ne avveda il prof. Del Puppo arriva alla definizione dell'estetica, la scienza del bello: parole osserva che fanno a pugni tra loro perchè la scienza nulla ha da fare con l'arte: essa vive di regole precise, vive di leggi fisse che una volta stabilite devono per necessità essere quelle, l'arte invece è *sbarazzina*: non ha regole l'arte; dal suo mondo ogni codice è bandito, e di questo si è accorto, tardi sì, ma si è accorto anche il nostro ministro di P. I. ed ha bandito dai programmi le viete didascalie e i cinque ordini d'architettura. Quando l'arte viveva in questa cerchia pentagona, non fece grandi passi verso il bello, al quale approdò solo quando il seicento le portò il barocco, perchè lo stile barocco è un ribelle ad ogni norma e ad ogni legge.

Si parla delle tenebre medioevali, si dice, è un epoca barbara. Ma nossignori! Il medioevo è l'età dell'oro per l'architettura: dico l'epoca d'oro dopo, s'intende, la grande arte di Grecia e di Roma.

Prevaleva allora il principio: si deve fare ciò che occorre e si costruivano così abitazioni assimmeriche sia pure, non belle, ma comode sempre e rispondenti a tutti i bisogni della vita. Ma poi il bello stile del rinascimento ci diede case che erano degli altarini: la porta nel mezzo, poi due finestre ai lati, ed altre se n'era il caso: si seguiva una regola, insomma, poco curandosi se queste case così fatte rispondessero a tutte le necessità pratiche della vita.

Oggi però, anche in Italia come prima in Inghilterra, si obbedisce all'antico principio della praticità: la casa d'oggi è, per dir così, figlia della casa medioevale.

E dopo fatta la casa, bisogna pensare alle decorazioni, e in questa faccenda gli antichi, i clasici, e i medioevali la sapevano più lunga di noi: non è mica facile il decorare un edifizio: nelle decorazioni tutto deve avere il suo perchè, nulla deve esserci di superfluo: la necessità, non la fantasia deve guidare l'architetto; essa è infatti il più grande degli artisti. Le case, rustiche di campagna, le case dei nostri montanari, costruite senza una regola d'arte, ma soltanto seguendo una linea di praticità, sono l'amore dei cosidetti *internisti*.

La decorazione cromatica era adoperata dagli antichi non solo per le abitazioni m anche per le statue. Nella vita il colore è necessario, e tutto in essa è colore. Ed anche i moderni, i veri artisti moderni tingono le proprie statue, per dar loro una nuova nota di vita. La vita nelle opere d'arte! Ma che cos'è essa mai? Non certo risponde al concetto che della vita si fa lo scienziato; essa è indefinibile, essa sfugge ad ogni misura: essa è la vita delle cose, una vita che si sente, e dinanzi alla quale si resta commossi come dinanzi all'immensità. Anche le antiche statue greche hanno una vita; ma quella è la vita dei muscoli, ma quella è la vita attiva, non spira in loro un alito solo di anima, di quella vita che invece splende nelle statue greche ancora ma di un'epoca di imbarocchimento.

E viene ricordando i due capolavori di Antonio Canova: il gruppo d'Icaro, ed Ercole e Lica, in cui palpita la vita vera dell'anima con tutti i suoi misteri più profondi. Michelangelo mise nel suo Mosè tanto fremito di vita che egli stesso ammirandolo poi lo battè col martello sopra un ginocchio gridandogli: Parla! E arriva al Bistolfi, al gentile poeta della Morte, al pagano animatore dei Cimiteri. Nelle sue statue non c'è invero tutta la finezza plastica dei greci o del Canova, ma è tale l'empito policromo di vita che ne emana che tutta la gamma della nostra affettività rimane scossa.

L'anima di tutte le arti è l'armonia: ascoltando un notturno di Chopin o una sonata di Beethoven noi, spesso, proviamo gli stessi sentimenti che osservando un quadro od un bel paesaggio. Come c'è una armonia nei suoni, c'è un'armonia anche nei colori: quanto non dovea esser bello, il nostro Mercatovecchio, un tempo, con le sue tante case variamente tinte, quale a squama di pesce, quale a quadrelli, o grandi circoli, o a figure umane! oggi, invece, col permesso di lor signori, brodo di fagiuoli e cioccolatta stantia.

Per concludere parla un po' della moda che, dice, dovrebbe essere l'espressione del buon gusto. I nostri abiti constano di un sistema di tubi; due tubi i calzoni, un tubo il capotto, due tubi le maniche, ed è molto se tutti non portiamo anche il capello a cilindro che per antonomasia è chiamato: la tuba.

Facendo una certa quale psicologia obbiettiva del vestire, ricorda i grandi cappelli delle nostre signore, con i quali prende congedo dall'uditorio tra gli applausi ed i battimani più calorosi.

I consiglieri provinciali che scadranno nel 1910 anzichè nel 1909.

La legge testè approvata, sulle elezioni amministrative, per fare opportunamente coincidere le elezioni comunali con le provinciali, potrae al 1910 le elezioni di consiglieri provinciali che avrebbero dovuto aver luogo nel 1909.

I membri del Consiglio Provinciale, dei quali avrebbe dovuto essere proclamata la scadenza nel 1909, sono 20 e cioè i signori:

Armellini Vincenzo, Benedetti Luigi Amedeo, Biasutti dott. Giuseppe. Casasola avv. Vincenzo, Concari cav. avv. Francesco, Cristofori avv. Antonio, Cucavaz avv. dottor Geminiano, Deciani conte cav. Francesco, Etro avv. Riccardo, Facini Antonio, Luzzatto cav. Ugo, Marsilio cav. Federico, Murero dottor Giuseppe, Policreti avv. Carlo, Prampero senatore Antonio, Puppi avv. Guido, Querini cav. Gio. Batta, Rizzi cav. Guglielmo, Stroili Taglialegna Antonio, Trinko prof. Giovanni.

— Le previsioni meteorologiche per la seconda quindicina.

Non occorre che ripetiamo: previsioni, probabilità non essere « certezza ». Nondimeno, crediamo di continuare a riferire queste previsioni, malgrado talune critiche, perchè nelle linee generali esse di frequente si avverano.

Il 17 e il 18 probabilità di nuovi temporali e pioggie dirotte sul Napoletano ed altrove, fra l'Italia centrale e la meridionale ed in Sicilia; annuvolamenti estesi con qualche pioggia anche sul nord dell'Italia. Pioggie più forti verso il 20, e continuazione sull'Italia meridionale di tempo turbolento, con pioggie, temporali e nevicate ai monti.

Dopo il 20, sull'Italia superiore tempo sereno con giornate miti, specie fra il 24 e il 25, seguite con notti fredde con nebbia bassa per l'oscillazione delle alte onde di pressione e la dispersione notturna del calore. Al sud, invece, e sull'Appennino meridionale, si avranno ancora perturbazioni forti.

Una poderosa corrente con temperatura mite invaderà l'Italia superiore, rendendo anche più splendido il cielo, specie circa il 24, ed assumendo in alcun luogo la forma di raffica violenta.

Finalmente buon tempo pressochè in Italia dal 29 al 31.

— Decesso.

Questa notte è morto, nella sua abitazione in Piazza XX settembre casa Angeli, il signor Luigi Sette, il quale viveva ora in pensione dopo ben 35 anni di servizio nel corpo delle guardie di P. S. Vi entrò come guardia semplice; e un passo alla volta, per unico suo merito, giunse al grado di capitano. Alla vedova, le nostre condoglianze.

— Società Operaia.

Domani sera, assemblea generale per discutere il preventivo e approvare l'assegnamento di una pensione all'egregio segretario sig. Gio. Batt. Turchetti.

Consiglio Comunale.

(Seduta di ieri).

Sussidi e buon' uscite.

Ha prima luogo la seduta segreta, presieduta dal sindaco comm. Pecile e durante la quale si approvano quasi tutti gli argomenti portati dall'ordine del giorno e cioè in seconda lettura le buon' uscite di L. 200 al già pompiere caposquadra Ugo Carussi. di L. 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini; l'assegno personale di L. 1800 al già direttore della banda cittadina sig. Domenico Montico; la pensione e la buon'uscita all'applicato co. Antonio Manin Si approva l'assegno personale all'ispettore urbano sig. Ragazzoni, si rattificano le nomine provvisorie fatte dalla Giunta, di insegnanti alle scuole elementari; e la concessione del sussidio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909: il posto semigratuito al Collegio Toppo Vassermann viene conferito al ragazzo Nellusco Zorzi di Udine; la grazia dotale dell'opera pia Gorgo viene assegnata alla signorina Ida Peresani. Si colloca poi a riposo la maestra signora Italia Foramitti del Collegio Uccellis con la buona uscita di lire 500 si concede un sussidio di Lire 50 alla vedova dello spazzino Giuseppe Passero; si liquida la buona uscita in Lire 1600 alla bidella della scuola normale Elisa Bertini, approvando il collocamento a riposo; si concede un sussidio di L. 600 alla famiglia del sig. Giovanni Parola, già impiegato comunale.

Si accettano poi le dimissioni da maestra di ginnastica al Collegio Uccellis della signora Italia Rossi Pettoello, ma la proposta di buon uscita cade. Alcuni consiglieri intendevano di portarla da L. 200 — proposta dal consiglio dell' Uccelis — a 400. Ma tanto la proposta di L. 400 quanto quella di 200 cade, non raccogliendo i voti necessari. Si accorda la proroga di un anno del periodo di prova, all' ing. capo del Comune sig. Plinio Polverosi.

Nomine e dimissioni.

La seduta segreta termina alle 16.15 e comincia subito quella pubblica, ch'è brevissima.

Si nominano subito i membri effettivi della Commissione elettorale pel 909-910 Umberto Levis e Fortunato Calvi, a suppl. Luigi Mantovani; si riconferma ad unanimità il D.r Costantino Perusini a rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo del Collegio Toppo.

Il Sindaco comunica che il D.r Perusini ha rassegnato le dimissioni da presidende dell'ospitale e che per quante pressioni fattegli, ha insistito, motivando la sua risoluzione col dichiarare di non poter più efficacemente coprire quella carica per motivi di famiglia, che lo tengono lontano da Udine.

Sandri spiega che il Consiglio ospitaliero ha fatto tutte le pressioni possibili per indurre il D.r Perusini a conservare il posto, che teneva con tanta efficacia; ma nulla valse.

Prega il Sindaco di tener conto, nella scelta del successore, che questi pure dovrà essere il Presidente, perchè i tre membri in carica, per le loro occupazioni e per i loro affari, non si sentono in condizione di assumere il grave compito. Raccomanda quindi la nomina d'un « presidente, » non d'un membro.

Il Sindaco risponde che terrà conto. Non crede poi sia il caso d'insistere col D.r Perusini ma di accettare senz'altro le dimissioni, rimettendo alla prossima seduta il provvedere alla surrogazione. Il Consiglio approva.

La Commissione per l'esame del bilancio.

Si rimanda alla prossima seduta ogni deliberazione in riguardo alle dimissioni della commissione amministratrice del Gas; quindi il Sindaco ricorda la proposta fatta in sede di bilancio l'anno scorso dall' avv. Measso, di nominare cioè una commissione per l'esame dei preventivi, allo scopo di rendere più facile il compito del Consiglio. La Giunta facendo sua questa proposta domanda che a far parte della Commissione siano nominati tre membri, due della maggioranza e uno dalla minoranza.

La maggioranza nomina i consiglieri Vittorello e Nimis; la minoranza, l'avv. Measso.

I prelevamenti e gli storni.

I prelevamenti dal fondo di riserva sono approvati senza osservazioni, non così gli storni che sono diversi, fra i quali citiamo:

A carico delle spese impreviste si sono poste parte della spesa per la fiera di S. Giorgio in lire 9012.38 e parte di quella per le tettoie smontabili in Piazza Umberto I in lire 4360.10. Si sono inoltre spese: per la transazione Giacomelli-Tremonti lire 1304.70; per sussidio ai danneggiati del terremoto in Calabria lire 1000; per adattamento locali ed acquisto scaffali specialmente per la raccolta Fantoni al Museo del Risorgimento, giusta deliberazioni consigliari, lire 2732.75; per la perizia del prof. Zuccaro nella causa fra il Comune e le Clarisse lire 900; per compenso all'ing. Cantoni per la reggenza dell'ufficio tecnico L. 1000; per saldo dei lavori di sistemazione del Piazzale Osoppo lire 1278.24 ecc.

Per le elezioni amministrative del 1908 si spesero lire 2613.58 contro uno stanziamento di lire 2000.

Per liti erano stanziate lire 1300. Si sono spese; per la causa *Variolo lire 812.30* per la vertenza Cosmi lire 1330.65; per il ricorso Balletti lire 136.20; per la causa Della Torre lire 416 30; per altre diverse lire 923.25.

Per lavori al cimitero erano stanziate lire 2000. Si sono spese pel riatto generale delle grondaie e dei tubi di scarico del Cimitero lire 4812.39; ma restano ancora parecc altri lavori.

La spesa per fornitura di medicinali ai poveri supera Lire 13000, mentre lo stanziamento in bilancio fu di lire 6000!...

Speriamo bene!

A proposito di storni damanda la parola l'avv. Tavasani, per parlare nei riguardi delle strade.

Sandri. Cosa vuol lagnarsi l'avv. Tavasani se finora non si va dentro nel fango che fino al ginocchio (ilarità).

Tavasani. Benissimo, ma io voleva dire un'altra cosa e precisamente mettere in guardia che i confinanti delle strade, coi loro ritagli invadano sempre più il terreno stradale.

Pico risponde che la Giunta ha già provvisto a questo, incaricando due periti di delimitare la zona di proprietà dei privati.

I medicinali ai poveri e la farmacia Municipale.

Gnesutta trova che mentre si erano stanziati 6000 lire per fornire i medicinali ai poveri, si sono spese 13.000 lire. Domanda se non sia il caso di istituire una farmacia municipale, non comportando questa una grave spesa e nemmeno delle difficoltà come la macellaria... Una farmacia è cosa da poco.

— Datemi — dice — un prato ed un pozzo ed io vi darò una farmacia (ilarità).

Il Sindaco risponde ch'era in animo della Giunta di studiare il modo con cui poter adibire ad uso municipale la farmacia dell'ospitale. Crede però che la nuova legge sulle farmacie tagli le gambe ad una tale possibilità. In ogni modo è allo studio una soluzione — della quale è prematuro parlarne — che verrà portata nella prossima seduta del Consiglio.

Codugnello chiede se continuano ancora gli abusi delle specialità farmaceutiche.

Murero risponde che non verrà più data nessuna specialità se non in casi nei quali sia indispensabile. E per questi casi ci vorrà l'approvazione del sindaco.

Gnesutta non vorrebbe che per ragioni di economia si togliesse ai poveri una specialità che possa tornar utile.

Murero dice che s'intende solo di togliere un abuso, e cioè di limitare le specialità soltanto alle necessità e di evitare dove i risultati stessi si possono ottenere con preparati del farmacista.

Sandri dice che mentre Gnesutta è favorevole alle municipalizzazioni, egli vi è contrario per i risultati ottenuti dagli esperimenti fatti a Udine. E non crede che colla municipalizzazione di una farmacia si possa portar sollievo al bilancio, bensì colla parsimonia. Trova giusto di togliere l'abuso delle specialità, le quali molte volte sono ordinate soltanto per evitare, da parte del medico, di fare una ricetta equivalente. Un medico diceva poi che per lui tanto valore ha un ovetto che la « Somatose » ma come si fa a convincere tutti! Raccomanda quindi molta parsimonia, nell'approvazione dello specialità.

Il sindaco risponde che si farà il possibile.

Messi, con ciò, ai voti gli storni, sono approvati, e la seduta è levata.

La riconferma per un anno in prova.

dell'ing. capo signor Polverosi ebbe ieri, nella seduta segreta, sette voti contrari. I quali già non si devono a diffiducia che i sette consiglieri abbiano verso di lui; ma al fatto che nel primo anno l'ing. Polverosi non potè, per una causa e per l'altra, esplicare qui la desiderata e necessaria sua attività; e sopratutto al fatto che una parte del Consiglio almeno non crede che l'ufficio tecnico municipale funzioni come dovrebbe.

Noi citeremo, fra l'altro, questo: che si è diviso il dominio delle strade (per così esprimerci) tra varie sezioni, in modo che oggi, per esempio è il gas che ha bisogno di... rivoltarle; domani, i selcini; dopodomani, l'acquedotto.. e così via.

Onde ne risulta che oggi si mandano, supponiamo, i selcini a riparare una strada... e domani ispreco di danaro, vanno o il gas o l'acquedotto o altre sezioni a ribaltare tutto!

Si sperava, ripetiamo, che la nomina dell'ing. capo venisse a portare un po' d'ordine; ma così non accadde finora.. Speriamo che accadrà nel secondo anno di prova!

— Camera di Commercio.

La Presidenza ha pubblicato il risultato ufficiale delle elezioni di undici membri della Camera, seguite il 6 dicembre. Votarono gli elettori di ventinove sezioni. Mancò la votazione in quelle di Codroipo, Fagagna, Gemona, Spilimbergo — dove il magistrato attese inutilmente fino alle 4 pom.

Elettori inscritti 5767, votanti 1166.

Riuscirono eletti per il quadriennio 1909-1912 i signori:

Morpurgo gr. uff. on. rag. Elio di Udine voti 1048, Spezzotti Gio. Batta id. 1025, Muzzati rag. Girolamo id. 1025, Piussi Pietro id. 1016, Poleso cav. Antonio di Pordenone 994, Rossetti Ermanno di Latisana 991, Lacchin cav. Giuseppe di Sacile 990, Rizzani cav. Leonardo di Udine 975, Passalenti Angelo id. 835, Mosca Giulio di Tarcento 750, Battocletti Antonio di Udine 602.

Ottennero, dopo eletti, il maggior numero di voti:

Botussi Vittorio di Domenico, di Udine (non eleggibile) voti 353, Bortolotti Eugenio fu Valentino, di Tricesimo 348.

Si trovavano già in carica, pel biennio 1909-1910 (salvo che si effettuino prima le elezioni generali, entro un anno dopo promulgata la nuova legge sulle Camere di Commercio:

Beltrame cav. Antonio di Udine, Brunetti Matteo di Paluzza, Brunich Antonio di Mortegliano, Coccolo Antonio di S. Vito al Tagliamento, Corradini geom. Arnaldo di S. Daniele, Galvani cav. Luciano di Pordenone, de Marchi cav. Lino di Tolmezzo, Micoli Giuseppe di Udine, Orter Francesco id., Pico Emilio id.

Crediamo che la prima riunione della Camera seguirà in gennaio.

Associazione fra commercianti ed industriali.

Un' ottima deliberazione.

Il Consiglio dell' Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, in considerazione dei gravi rischi ai quali sono continuamente esposti coloro che spediscono o ricevono merci, sia durante il trasporto di esse dalla ferrovia in città e viceversa, sia sopratutto durante il loro caricamento e scaricamento, deliberò nella sua ultima riunione di farsi promotore di una *Impresa di sorveglianza* creata allo scopo di vigilare così gli svincoli e il carico e lo scarico delle merci in stazione, come i trasporti dalla Stazione a domicilio e viceversa.

Mentre il Consiglio dell' Associazione rende noto al pubblico il suo voto, esso si propone di appoggiare chi, offrendo le dovute garanzie raccolga e intenda di attuare l'iniziativa del Sodalizio.

— Giusta domanda.

Le strade d'accesso ai binari, nel recinto della Stazione ferroviaria, sono attualmente quasi impraticabili e si ridurranno in uno stato ancora più deplorevole se perdurerà l'attuale periodo di pioggia.

L'Associazione fra commercianti ed industriali ha perciò fatto premura al capo Stazione a voler sollecitare il competente Ufficio di manutenzione ad eseguire i lavori necessarii all'inghiaiamento e rassodamento dei terreni prospicienti i binari.

— Trilussa a Udine.

In breve, per cura della « Dante Alighieri » il poeta romanesco Trilussa, verrà a Udine a dire alcuni dei suoi brillantissimi versi.

— Per il Ricreatorio festivo.

La Direzione del Ricreatorio Festivo U. fa un caldo appello con una circolare ai buoni cittadini perchè vogliano concorrere col loro obolo o « Strenna Natalizia » all'incremento della benemerita istituzione.

Le offerte si ricevono, oltre che ai recapiti indicati nella detta circolare, dai Sig. giovani; Marchi Felice, Clemencigh Massino e Leonida, a ciò incaricati dalla Direzione.

— Bicchierata d'addio.

Ieri sera ebbe luogo all'albergo Roma una bicchierata d'addio al prof. Momigliano, data dai suoi amici ed ammiratori di qui. I presenti erano circa un' ottantina. Pignat legge le adesioni alla festa aderirono il circolo socialista di S. Daniele quello di Cividale e quello di Palmanova. Prese quindi la parola Silvio Savio a nome del proletariato udinese. Gli rispose il prof. Momigliano con uno splendido discorso di commiato. Parlarono quindi: Bellina a nome di tutti i lavoratori della provincia. Cosattini a nome della famiglia del *Lavoratore Friulano* che spesso ebbe ad onorarsi della collaborazione del professore.

Il sig. Romano, impiegato ai legati del Comune, prese quindi la parola a nome dei repubblicani del Friuli. Incidentalmente, biasimò il *Paese* che recentemente mise in dileggio i repubblicani, affermando che il direttore di quel giornale è assolutamente digiuno delle teoriche di Mazzini e di ogni e qualsiasi idealità del partito repubblicano.

Eran quasi le 23 quando i convenuti si sciolsero.

— Le disgrazie di ieri.

Ieri ricorsero all'Ospedale: Costante D'Andrea di anni 69 girovago, di San Giorgio della Richinvelda, che riportò accidentalmente una lussazione alla spalla guaribile in 20 giorni; Luigi Pradolini di anni 48 di Orsaria che cadendo riportò contusioni ed escoriazioni alla faccia e la distorsione del polso sinistro; Umberto Gennaro di anni 16 di Udine che riportò la distorsione del piede destro; Mario Micheluzzi studente di Udine che si ferì alla mano destra; Mario Tubero di anni 17 di Martignacco che si ferì alla mano sinistra; Umberto Terenzani di anni 22 pure ferito alla mano sinistra; Teobaldo Fabbro di anni 18 per ferita alla mano destra.

Tutti furono giudicati guaribili fra gli 8 e i 15 giorni,

— Per l'Università Italiana in Trieste.

Sottoscrizione sotto gli auspici della «Dante». — Somma precedente L. 1040.52.

Scheda n. 121. Versato dalla «Patria del Friuli»: raccolte dal sig. Raffin Osvaldo fra amici durante una cena d'addio al celibato, in Cordenons, lire 15.60; scheda n. 1. Raccolte dal sig. Giovanni De Gasperi: Ugo Venier lire 1, R. Piussi 1, N. N. 1, Giovanni Gasperi cont. 50, E. L. Martin 40, Leone Poriz 30, Sartoreti 30, Carlini 30, Verza 30, Angeli 30, Muzzati 30, del Bianco 30, Ballico 25, Locatelli 20, Cremese 20, N. N. 20, Jussig 20, Tonchia 20, Zanelli 20, N. N. 20, Giacobbi 20, Del Re 40. Totale L. 1070.37.

(continua).

— Cercasi latteria,

oppure proprietario disponesse giornalmente 100 litri latte sterilizzato per nuova rivendita.

Offerte A. Manzoni e C. — Udine.

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale dei mercati.

Cereali. Dopo le assicurazioni del ministero, che il dazio sul grano non sarà nè abolito e neanche diminuito; la tendenza nei frumenti è alla fermezza e al rialzo. Nei giorni passati si toccarono le lire 28 per quintale, partite scelte.

Stazionario il granoturco nostrano (17.50 a 18.10 per quintale); oscillazioni lievi, con indirizzo non costante nel granoturco nuovo bianco e giallo e nel cinquantino. Due soli, i mercati della settimana passata, perchè nel martedì cadeva la festa della Madonna; animati entrambi. Su quello di giovedì furono misurati ben 1278 ettolitri di granoturco, 315 di cinquantino e 100 di sorgorosso, nel sabato, meno della metà.

Carni. Sempre i medesimi prezzi, tanto all'ingrosso che al minuto, meno che nei vitelli, pei quali il prezzo discese a 95 lire per quintale di peso morto.

Frutta. La quantità delle frutta pesate sul mercato è discesa, nella settimana passata, a soli quintali 62.88. Pere, 12.23 da l. 18 a 35; pomi, 35.23 da 15 a 30; uva 77 chilogr. a 50; noci 41 chilogr a 45; castagne quintali 14.24 da 8 a 10. — Continua, la voce castagne, a figurare in due posti: tra i legumi e tra le frutta, con prezzi diseguali.

Trattenimenti e Spettacoli

Dopo le tre rappresentazioni della compagnia d'operette Magnani al «Minerva,» avremo al «Sociale» alcune recite della compagnia siciliana Giovanni Grasso, reduce dai trionfi d'America d'Inghilterra e di Russia, che andrà in scena la sera del 25 corr. (Natale) quindi la compagnia di Ermete Zacconi per un breve periodo di rappresentazioni in gennaio.

Cinematografo Edison

Anche questa sera nuovo ed attraente spettacolo esclusivamente dedicato alle famiglie e che non può far a meno di attirare numeroso pubblico.

1.o **Indiscrezione di cinematografisti** comicissima.

2.o La **Baia Dolores** splendida proiezione dal vero — panorama incantevole.

3.o **Le Viole**, storia sentimentale.

Una soave composizione che compendia in se quanto di più squisito ha l'eterna poesia dell'infanzia, nuovissima.

4.o **Il primo premio** tutto da ridere.

Bimbi, fatevi accompagnare al Salone Edison.

Corriere Giudiziario.

R. Pretura 1 Mandamento.

Un oltraggiatore assolto

Una tal sera, Oliviero Bertoli, un «senza tetto» andò a picchiare alla porta delle guardie perchè gli fornissero alloggio o almeno lo scortassero all'asilo notturno. Ma le guardie, con le buone dapprima, gli fecero capire che alloggio in caserma per lui non vi era, e che d'altra parte non si credevano in dovere di scortarlo sino all'asilo. L'Oliviero insistette con modi non troppo gentili motivo per cui una signora guardia pigliatolo gentilmente per un braccio lo mise alla porta. Ed egli protestò: Era una sopraffazione, era una vigliaccheria, e la guardia, proprio lei!, era *un mascalzone.*

Non ci volle altro. La signora guardia si credette oltraggiata, elevò contravenzione, stese verbale e Oliviero dovette rispondere dell'oltraggio dinanzi al pretore.

Al fatto non c'erano testimoni altri che le guargie lese ed accusatrici ed un luminoso fanale che non fu fatto comparire in udienza; cosicchè le sole due signore guardie fecero il doveroso lume alla Giustizia. Ma non andavano d'accordo e caddero in contraddizioni troppo manifeste; e la Giustizia non avendo potuto veder chiaro abbastanza, (se ci fosse stato quel fanale) mandò assolto, su domanda del difensore avv. Zagato, quel tal presunto oltraggiatore.

Parlamento Nazionale.

SENATO. Continuò la discussione della legge sui tratturi, nel tavoliere delle Puglie.

CAMERA. Giolitti annuncia che a segretario della guerra, in luogo del dimissionario generale Segato, fu nominato il generale Giuseppe Prudente.

Si svolgono alcune interrogazioni; si approvano vari progetti di legge; fra i quali uno sul riordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio.

Infine, si svolge l'interpellanza dell'on. Turati sul così detto «caso Campanozzi» — l'impiegato postale destituito per violazione di segreti d'ufficio.

Franche, ricise risposte danno i ministri Schanzer e Giolitti.

L'on. Turati finisce col presentare, a nome anche degli altri deputati dell'estrema, una mozione per invitare il Governo a modificare la legge sullo stato Giuridico degli impiegati «più consentanea, ai diritti della libertà e ai supremi interessi del pubblico controllo.

Giolitti in tono ironico, sorridendo — Interpretando i sentimenti della Camera, propongono che la mozione si discuta fra sei mesi (*ilarità generale*).

E così la mozione è caduta.

Un disastro ferroviario

sotto un tunnel, fra Brive e Limoges

Dieci morti e quindici feriti.

Parigi, 16. Una catastrofe avvenne a tre chilometri dalla stazione di Estivaux, sotto il tunnel Pouch, fra Brive e Limoges, la scorsa notte, nelle circostanze seguenti: il treno viaggiatori 742 lasciava la stazione di Allassar quando il capostazione di Estivaux segnalava al suo collega che una decina di vagoni del treno merci erano partiti alla deriva per una forte pendenza.

L'avviso giunse troppo tardi. L'urto è avvenuto all'entrata del «tunnel» e fu violentissimo. La macchina del treno viaggiatori si rovesciò, ostruendo l'entrata del tunnel e i vagoni merci presero fuoco.

La popolazione ed i pompieri dei villaggi vicini accorsero per portare soccorsi e tentarono di spegnere l'incendio, mentre arrivavano sul luogo del disastro le autorità ed il corpo sanitario di Brive e di Limoges. Vi sono dieci morti e quindici feriti. Si è organizzato un treno speciale per trasportare i feriti a Brive. Tra i morti vi è il macchinista del treno viaggiatori che rimase colle gambe sotto la macchina e morì bruciato vivo senza che si potesse liberarlo. La maggior parte delle vittime sono operai terrazzieri, occupati ai lavori di ingrandimento della stazione merci di Brive.

Notizie in fascio

— Il dott. comm. Antonio Biffi di Milano, testè resosi defunto, oltre varie altre beneficenze lasciò 500000 lire a favore dell'ospitale maggiore milanese.

— Ad Accadia, in provincia di Avellino ladri non conosciuti rubarono, ierl'altro notte, carta bollata, carta da cambiali e marche per settemila lire all'ufficio del Registro.

— A Torre Annunciata nelle campagne, di Napoli e precisamente al ponte Persico, un contadino ha ucciso un grosso lupo e caricatolo su di un carro, lo ha portato in giro per le vie del paese e poi al Municipio, pretendendo da queste il premio di sei ducati decretati dall'antico regime dei Borboni per la uccisione di ogni lupo.

— Una scialuppa della corazzata francese *Admiral Aube* si è capovolta nei paraggi di Saint Pierre, durante un uragano. I sette uomini che la montavano sono morti.

— Una impalcatura nei cantieri della Senna sulla quale erano saliti parecchi operai si è spezzata. Tre di essi, certi Adde, Parola e Bobbia, sono caduti dall'altezza di otto metri. I due primi sono rimasti gravemente feriti; ed il terzo ha avuta la testa schiacciata da un pezzo di ghisa di cinquecento chilogrammi che si trovava sopra l'impalcatura.

— Nel villaggio della Sonde è stato commesso un attentato alla dinamite contro una casa il cui tetto venne in parte asportato. La violenza della detonazione ha provocato un grande panico nell'abitato.

Nella casa si teneva una festa da ballo ed i ballerini sono fuggiti spaventati, ma nondimeno non vi furono accidenti di persone.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

La moglie, il figlio, le figlie, la nuora, i generi annunciano la morte del loro caro

Elia D'Aronco

stuccatore, d'anni 78

avvenuta oggi alle ore 20.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.

Gemona 16 Dicembre 1908.

La presente serve di partecipazione personale.

Comune di Udine

E' vacante il posto di Maestro della Banda Cittadina e Direttore degli Istituti Musicali.

Stipendio lordo L. 3000 annue.— Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate non dopo il 20 dicembre corr. Limite d'età anni 35.

Facoltà dell'Amm.ne di richiedere esperimento di direzione di corpo bandistico.— La nomina sarà fatta dalla Giunta in via provvisoria per un anno.

Comune di Latisana

A tutto il corrente mese è aperto il concorso a Vice-segretario comunale collo stipendio di L. 1200 e quattro decimi sessennali. Documenti di rito. L'eletto potrà essere incaricato dell'Amministrazione dell'Ospedale con distinto assegno.

Latisana, 4 dicembre 1908.

Gaspare Peloso-Gasperi Sindaco.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA

Il chiaris. Prof. Ercole Galvagni *della R. Università di Modena*: « ... Ho usato ultimamente nella mia Clinica il **Marsala Florio** e me ne trovo benissimo, tanto che quando mi si offrirà l'occasione lo raccomanderò volentieri, nelle mie pratiche private, nelle malattie esaurienti, nelle convalescenze e in generale in varie forme con sintomi di adinamia, avendolo potuto apprezzare come un eccellente tonico nervino.. ».

Il Prof. Tito Gualdi *Docente universitario e Medico C. Ufficiale Sanitario di Roma*: « Posso attestare che il **Marsala Florio e C. marca S. O. M.** che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell' alcool, sotto forma terapeutica, trova efficace indicazione. Esso risulta composto dal **puro distillato del Vino, ricco di eteri ed invecchiato senza alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali** ».

Il Prof. Cav. R. Massalongo *Docente universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona*. « Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti *Marsala*, la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio**, specie la marca « S. O. M. » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e di riconoscere che a detto vino spettano veramente gli attributi di **eccellente, squisito, superbo** ».

Il Prof. Cav. Lando Landi *Medico Primario dell' Ospedale e Docente universitario di Pisa*. « Posso dichiarare che ho trovato il **Marsala Florio egregiamente confezionato, di squisito e delicato profumo,** e che per le sue qualità, lo ritengo adatto come bevanda tonica ed eccitante in molte forme morbose, persuaso che non produrrà affatto quei disturbi della funzione gastro-intestinale che sono capaci di apportare **altri Marsala che si trovano in Commercio**, e che sono spesso inferiori al **Marsala Florio** quando non sono un vero miscuglio di sostanze aromatiche ed alcooliche.

MARCA DEPOSITATA

A. H. RUSINO

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.

Società anonima vinicola italiana
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato - Sede **Milano**

Agenzia Generale pel Veneto — Udine

FONTE BRACCA

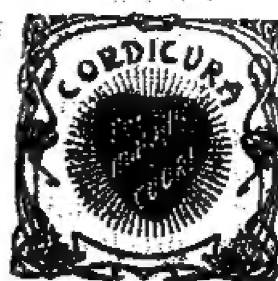
Stazione Ambria - Linea elettrica Bergamo, Ambria - S. Pellegrino S. Giov. Bianco.

Acqua radioattiva (17 ½ unità Mache) alcalina-litiosa-antiurica-anticatarrale

L'illustre Prof. **Maragliano,** Senatore del Regno « raccomanda vivamente l'acqua Bracca come la « migliore » delle Acque « Italiane da tavola, e pari alle più reputate staniere Apollinaris, ecc.»

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali **A. MANZONI e C.** *Milano - Roma - Genova*
A. Rolla e dott. Carlo — BERGAMO



MALATI di CUORE

recenti o cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato premiato « **CORDICURA** » Candela, Genova. Trovasi presso il **Deposito Generale** R. SONCINI Ch.o F.a & C. MILANO, Via Spontini, 12 ed in tutte le Farmacie, e presso la Ditta Francesco Minisini, Via Mercatovecchio, Udine.

CHIEDERE OPUSCOLO GRATIS

MACCHINE PER LATERIZI

Impianti completi per fabbriche di laterizi

vengono forniti come specialità da

Ludwig Hinterschweiger jun.,

Fonderia e fabbrica di macchine
«Marie Valerie-Hütte»
Lichtenegg presso **Wels**
(Austria Settentrionale)

Si fanno prove di compressione e di cottura in qualunque momento, *coscienziosamente e colla massima prontezza.* — Offerte, prezzi-correnti e prospetti gratis e franco.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

Denti

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. Az.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, ***Via S. Paolo 11.***
ROMA, ***Via di Pietra 18.***
Firenze, Bologna, Verona

Farmacia ALLE CINQUE VIE
già CARLO VALSECCHI
Via Bocchetto, 22 — MILANO — Via Bocchetto, 22

Acqua di Catrame distillata

'CARLO VALSECCHI,

Combatte efficacemente tossi, catarri, raffreddori raucedini e malattie di petto.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola, Vendita da A. *Manzoni* e C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 11.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

FARNC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Prestito a Premi

approvato con deliberazione 23 settembre 1907

SI AVVERTE

che avendo la BANCA CASARETO di Genova - assuntrice del Prestito - ricomprato parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno - delle obbligazione a L. **28.50** e delle diecine di Obbligazioni con **PREMIO ASSICURATO** a L. **285**

Si avvisa inoltre

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dicembre corr.

La BANCA CASARETO ha versato alla **BANCA D'ITALIA** (Sede di Genova)

UN MILIONE

ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

BANCA D'ITALIA

N. 922.642 — Capitale versato L. 180.000.000 — **L. 500,000**

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**

Il Cassiere *Benedetti* — *Genova, li 7 Dicembre 1908* — Il Direttore *I. Evangelisti*

BANCA D'ITALIA

N. 922.643 — Capitale versato L. 180.000.000 — **L. 500,000**

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**

Il Cassiere *Benedetti* — *Genova, li 7 Dicembre 1908* — Il Direttore *I. Evangelisti*

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del **primo premio**, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni **con premio garantito** ancora disponibili, **la vendita verrà definitivamente chiusa** e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESÌ che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - **chiaro semplice e nuovissimo** rimborsa, immediatamente, nove delle Obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, **e ne premia una.** In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. **285,** si è sicuro di riavere, nella più disperata ipotesi, L. **325,** e cioè: per nove rimborsi, a L. **25,** L. **225,** e per un premio, al minimo L. **100** - Totale L. **325,** realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei **50.000** premi da lire - **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2500 - 1000 - 500 - 250** ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro sole nove, alla vincita di uno dei **50.000** premi in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente **9.245.000** - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale — Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

É GARANTITO

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 0|0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie pel pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. — Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il **31 DICEMBRE corrente,** in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si precisera il giorno in cui comincieranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati. — Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute. In Udine presso: Banca di Udine — Banca Coop. Cattolica — Lotti e Miani — Ellero Alessandro — Giulio Aloisio.

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO